



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Avvento – 11 dicembre 2016

Liturgia della Parola: **Is.35,1.6.8.10; **Gc 5,7-10; ***Mt.11,2-11.*

La preghiera: *Vieni, Signore, a salvarci.*

Orazione comunitaria al lucernario

O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua Parola, gioia e pace ai nostri cuori; fa' che illuminati dal tuo Spirito l'accogliamo con fede viva, per scorgere nel buio delle vicende umane i segni della tua presenza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

La III di Avvento: la domenica gaudete

"Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti, gaudete." Sono le parole dell'antifona che apre la liturgia di questa Domenica III di Avvento e che ne esprimono la nota caratteristica: *la gioia e gioia* perché il Signore è vicino. Certo questa gioia è, in particolare, legata al Natale che è prossimo. Ma vuol sottolineare che Dio viene sempre portando gioia. Il profeta Isaia nella prima lettura parla ad un popolo che vive in esilio a Babilonia, parla a uomini sofferenti, oppressi, smarriti di cuore, a gente che ha ginocchia vacillanti, che non stanno in piedi e annuncia che è venuto il tempo di mettersi in cammino. Dio ci accompagna, ci prepara la strada e sarà una strada larga, bella, diritta come lo sono le strade che portano al tempio. È un invito a non cedere allo scoraggiamento: tutto riprenderà vita, anche il deserto e la steppa fioriranno. "Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti, dite agli smarriti di cuore: "Coraggio, non temete! I riscattati dal Signore verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo..." Anche l'apostolo Giacomo nella seconda lettura della Messa, ci ripete insistentemente l'invito ad essere costanti, a non perdere la fiducia, a non piagnucolare: "Guardate l'agricoltore; aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge."

Beato chi non si scandalizza di me.

Nel vangelo si racconta che Giovanni Battista,



mentre è in prigione, manda i suoi discepoli ad interrogare Gesù. *"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"* (Mt11,3) Forse anche il Battista, che ha dato la sua bella testimonianza di fede su Gesù quando battezzava nel fiume Giordano, ora sembra sperimentare anche lui quella che i mistici chiamano la *notte oscura*. Una crisi di fede? Forse no. Ma, certo, uno smarrimento. Il Battista ha annunziato un

Messia di giustizia che fa scendere il fuoco dal cielo e abbatte l'albero sterile alla radice con la sua scure. Invece questo Gesù lascia tutto come prima: non condanna nessuno; non abbatte alberi; le sue opere sono solo opere di misericordia. Questo Messia atteso delude perché viene sotto i segni dell'umiltà e dell'amore. Come è possibile riconoscerlo? Il suo *abbassamento* finisce con l'apparire scandaloso. L'incarnazione del Figlio di Dio, così come si compie a Betlemme, contraddice tutto un modo di pensare. Il Messia viene portando il suo amore, *"annunciando il vangelo ai poveri."* I segni, risponde Gesù ai messaggeri, ci sono. Sono segni di amore, perché Dio è amore. Dite al Battista".

Il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. (Mt11,11)

I messaggeri di Giovanni partono e Gesù si mette a parlare del Battista. Ne fa un elogio bellissimo: è un uomo vero, costruito con straordinaria solidità. Non è una canna sbattuta dal vento. Gesù ne ha grande ammirazione. Eppure *"il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui."* Al Dio di Gesù Cristo si arriva con un *salto* che è puro dono di Dio e che solo è capace di immetterci nella novità di vita inaugurata da Lui. I valori autenticamente umani *preparano* al cristianesimo e sono importanti. Per questo un cristiano deve essere sempre anche *un uomo* e nel significato più pieno della parola. Certo il cristianesimo esige anche un salto oltre la pura umanità. Ridurre la religione cristiana nei limiti

del "ragionevole", "dell'onesto", "dell'umanitario" non può bastare.

Per la vita: «Guardando Gesù che esulta nella gioia perché Dio rivela il suo mistero agli umili, possiamo chiedere per tutti noi la grazia

dell'umiltà, la grazia del timore di Dio, del camminare nella sua presenza cercando di essere irrepreensibili». Un dono che ci aiuterà a «essere vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti di gioia nella lode». (Papa Francesco)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato le suore passioniste della comunità della scuola degli Scolopi propongono calendari per finanziare le loro missioni.

Nel tempo di Avvento nei giorni feriali celebrazione delle Lodi dopo la messa delle 7.00

† I nostri morti

Conti Filippo, di anni 65; esequie il 5 dicembre alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Oggi alle ore 15,30 il Battesimo di *Tommaso Giachetti*

* La NOVENA DI NATALE

Giovedì 15, inizia la *novena* in preparazione al Natale.

Ogni sera alle ore **21.00** puntuali.

CATECHESI BIBLICA sui Vangeli

Prosegue ogni lunedì alle ore 18.30, guidata da *don Daniele*.

Inoltre in questo tempo di Avvento:

“4 incontri speciali con Gesù”

raccontati nel Vangelo di Giovanni

MERCOLEDÌ - ore 21.15 nel salone.

14 Dicembre 21 Dicembre (dopo la novena alle 21.30)

con *don Stefano Grossi*.

PARROCCHIE S. MARTINO E IMMACOLATA

Itinerario di catechesi per adulti

Nel Salone della Parrocchia S Martino

Troveranno misericordia Mt 9,9-13

Oggi Domenica 11 Dicembre 2016

Inizio **ore 20,15** con i vespri

Segue incontro di gruppo

Info: Carmelo e Concetta tel.055/4215812

Pellegrinaggio in Terra Santa

Si sta programmando un pellegrinaggio inter-parrocchiale - San Martino e Immacolata - in Terrasanta nel periodo immediatamente dopo la Pasqua. Dal 17 al 25 aprile accompagnerà *don Leonardo De Angelis* di Settimello.

Lunedì 12 Dicembre ore 21, nel salone parrocchiale della Pieve di San Martino ci sarà un incontro preliminare per illustrare a grandi linee il programma e la spesa.

Consiglio Pastorale "aperto"

Il prossimo Consiglio Pastorale è convocato per il giorno **martedì 13 dicembre, ore 21.15** presso il Salone Parrocchiale.

Vorremmo iniziare a lavorare attorno a 2 degli ambiti precedentemente nello stile dei "tavoli tematici", da svolgersi in parallelo, come discusso nell'ultima riunione.

1. Vita liturgica

2. Carità

Proprio per permettere che il confronto sia proficuo, sarà preparata una sorta di "griglia" per guidare la discussione e l'invito alla partecipazione è aperto a tutti i parrocchiani impegnati o sensibili a questi ambiti.

Sacramento della Riconciliazione

Nella settimana immediatamente precedente al Natale saranno assicurati turni per le confessioni secondo orari che daremo domenica prossima. Intanto:

- **Venerdì 16:** dalle 18.30 alle 20.00
- **Sabato 17:** dalle 10 alle 12
dalle 16 alle 18

Incontro giovani coppie

Domenica prossima 17 dalle 15.00 alle 19.00, ritrovo per le "giovani coppie": momento di riflessione per gli adulti con babysitteraggio per gli eventuali bambini presenti. Riferimento: Carlo e Lisa 3483700930.

Calendari 2017: - Sono arrivati i calendari di Maung Maung Tinn inviati da Elisabetta Leonardi; in archivio a € 10.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oggi don Jimy è fuori con i ragazzi di II media, per una uscita del percorso del catechismo.

6 - 8 gennaio 2017: USCITA DI NATALE

Presso la casa di Pergo a CORTONA.

Partenza il 6 gennaio nel primo pomeriggio.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE per l'uscita (2 giorni):

0-3 anni gratis - materna-elementare 35 €

medie-superiori 40 € - adulti 55 €

Anticipo di 50€ a famiglia in archivio parrocchiale o tramite bonifico.

Info: famigliepieve@gmail.com

Mostra concorso PRESEPI

17 dicembre 2016 – 6 gennaio 2017

La partecipazione è libera e gratuita ed è aperta a Famiglie Classi/Scuole Gruppi Singoli: realizza un **presepe “trasportabile”**: **classico, originale, fantasioso, creativo...** Sarà esposto nella Cappella e premiato. Consegnare presepe “libera” dal 17 dicembre nella Cappella dove sarà allestito il “presepe napoletano”

Premiazione con la **FESTA DELL'EPIFANIA**

6 gennaio 2017 dopo la Messa delle 10,30

Con l'arrivo dei Magi.

Ogni sabato in oratorio

dalle 15.30 alle 18.00 per tutti i bambini e ragazzi

Sabato 17 (ultimo prima di Natale)

Ore 15.00-16.00: spettacolo di Natale in teatro. *Segue cerchio e preghiera.*

Poi Lab-oratori natalizi

In diocesi



I LUNEDÌ DEI GIOVANI

“Le opere e i giorni - pregare con i giorni della settimana”.

Lunedì 12 dicembre

Presso il Cestello a partire dalle 19.00 con l'Eucarestia nella cappella del Seminario; alle 20.00 cena fraterna

Alle 21.10 preghiera e adorazione presso la Chiesa di San Frediano in Cestello.

SANTA MARIA MORELLO

17-18 dicembre 2016

Corso su "ESSERE UMANI:

RICONOSCERE L'INEDITO CHE E' IN NOI"

con Luigi Padovese.

Siamo esseri umani in quanto capaci di amare e di aprirci agli altri. Possiamo rischiare il coraggio e la fiducia verso un cammino inedito, facendo spazio alla nostra umanità più profonda?

Contatti: Elisa 3333717644 (ora cena)

Avvento di Fraternità 2016

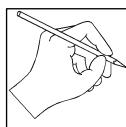
progetto “Emergenza Siria” dell'associazione ATS pro Terra Sancta, attraverso la quale i frati francescani della Custodia di Terra Santa residenti in Siria forniscono assistenza sanitaria alle famiglie di Aleppo duramente provate dalla guerra. **Per le offerte**

ccp 16321507 intestato a Arcidiocesi di Firenze

Iban IT48O0103002829000000456010 con la

causale “Avvento di fraternità”.

Oggi Domenica 11 dicembre raccogliamo in fondo chiesa le offerte per Aleppo.



APPUNTI

Intervista di Papa Francesco al settimanale belga Tertio a cura di Domenico Agasso jr in “La Stampa-Vatican Insider” del 7 dicembre 2016. Ne pubblichiamo alcuni stralci.

Europa: che i leader vadano avanti

Religione e vita pubblica

«Il Vaticano II ci parla dell'autonomia delle cose, dei processi e delle istituzioni. C'è una sana laicità, per esempio la laicità dello Stato. In generale, uno Stato laico è una cosa buona; è migliore di uno Stato confessionale, perché gli Stati confessionali finiscono male. Però una cosa è la laicità e un'altra è il laicismo. Il laicismo chiude le porte alla trascendenza, alla duplice trascendenza: sia la trascendenza verso gli altri e soprattutto la trascendenza verso Dio; o verso ciò che sta al di là. E l'apertura alla trascendenza fa parte dell'essenza umana. Fa parte dell'uomo. Non sto parlando di religione, sto parlando di apertura alla trascendenza. Quindi, una cultura o un sistema politico che non rispetti l'apertura alla trascendenza della persona umana “pota”, taglia la persona umana. Ossia non rispetta la persona umana».

Terrorismo e fondamentalismi

«Nessuna religione come tale può fomentare la guerra. Perché in questo caso starebbe procla-

mando un dio di distruzione, un dio di odio. Non si può fare la guerra in nome di Dio o in nome di una posizione religiosa. Non si può fare la guerra in nessuna religione. E perciò il terrorismo, la guerra non sono in relazione con la religione. Si usano deformazioni religiose per giustificarle, questo sì. Voi siete testimoni di questo, lo avete vissuto nella vostra patria. Ma sono deformazioni religiose, che non riguardano l'essenza del fatto religioso, che è piuttosto amore, unità, rispetto, dialogo, tutte queste cose... Ma non in quell'aspetto, ossia, che in ciò bisogna essere tassativi, nessuna religione per il fatto religioso proclama la guerra. Alcune deformazioni religiose sì. Per esempio, tutte le religioni hanno gruppi fondamentalisti. Tutte. Anche noi. E da lì distruggono, a partire dal loro fondamentalismo. Ma sono questi piccoli gruppi religiosi che hanno deformato, hanno "ammalato" la propria religione, e da qui combattono, fanno la guerra, o fanno la divisione nella comunità, che è una forma di guerra. Ma questi sono i gruppi fondamentalisti che abbiamo in tutte le religioni. C'è sempre un gruppetto...».

Quel «Mai più la guerra!» gridato all'Europa, dall'Europa, in Europa

«Al continente europeo ho parlato tre volte: due a Strasburgo e una l'anno scorso, o quest'anno, non ricordo, quando c'è stato il Premio Carlo Magno [6 maggio 2016]. Credo che quel "Mai più la guerra!" non è stato preso sul serio, perché dopo la Prima c'è stata la Seconda, e dopo la Seconda, c'è questa terza che stiamo vivendo adesso, a pezzetti. Siamo in guerra. Il mondo sta facendo la terza guerra mondiale: Ucraina, Medio Oriente, Africa, Yemen.... È molto grave. Quindi, "Mai più la guerra!" lo diciamo con la bocca, ma intanto fabbrichiamo armi e le vendiamo; e le vendiamo agli stessi che si combattono; perché uno stesso fabbricante di armi le vende a questo e a questo, che sono in guerra fra di loro. È vero. C'è una teoria economica che non ho provato a verificare, ma l'ho letta in diversi libri: che nella storia dell'umanità, quando uno Stato vedeva che i suoi bilanci non andavano, faceva una guerra e rimetteva in equilibrio i propri bilanci. Vale a dire, è uno dei modi più facili per produrre ricchezza. Certo, il prezzo è molto alto: il sangue.

Quel "Mai più la guerra!" credo che è una cosa che l'Europa ha detto sinceramente, l'ha detto sinceramente: Schumann, De Gasperi, Adenauer... lo dissero sinceramente. Ma dopo... Al

giorno d'oggi mancano leader; l'Europa ha bisogno di leader, leader che vadano avanti».

Chiesa e sinodo

«La "Chiesa sinodale", prendo questa parola. La Chiesa nasce dalle comunità, nasce dalla base, dalle comunità, nasce dal Battesimo; e si organizza intorno ad un vescovo, che la raduna, le dà forza; il vescovo che è successore degli Apostoli. Questa è la Chiesa. Ma in tutto il mondo ci sono molti vescovi, molte Chiese organizzate, e c'è Pietro. Quindi, o c'è una Chiesa piramidale, dove quello che dice Pietro si fa, o c'è una Chiesa sinodale, in cui Pietro è Pietro, ma accompagna la Chiesa, la lascia crescere, la ascolta; di più, impara da questa realtà e va come armonizzando, discernendo quello che viene dalle Chiese e lo restituisce. L'esperienza più ricca di tutto questo sono stati gli ultimi due Sinodi. Lì si sono ascoltati tutti i vescovi del mondo, con la preparazione; tutte le Chiese del mondo, le diocesi, hanno lavorato. Tutto questo materiale è stato lavorato in un primo Sinodo, che portò i risultati alla Chiesa; e poi si è tornati una seconda volta - il secondo Sinodo - per completare tutto questo. E da lì è uscita *Amoris laetitia*. È interessante la ricchezza della varietà di sfumature, che è propria della Chiesa. È unità nella diversità. Questo è sinodalità. Non calare dall'alto in basso, ma ascoltare le Chiese, armonizzarle, discernere. *Amoris Laetitia* è il risultato di due Sinodi, dove ha lavorato tutta la Chiesa. Una formula latina dice che le Chiese sono sempre *cum Petro et sub Petro*. Pietro è il garante dell'unità della Chiesa.

Che cosa è più importante per un prete?

«È una risposta un po' salesiana, ma mi viene dal cuore. Direi: primo, ricordati che hai una Madre che ti ama, e non smettere di amare tua Madre, la Vergine. Secondo: lasciati guardare da Gesù. Terzo: cercare la carne sofferente di Gesù nei fratelli: lì ti incontrerai con Gesù. Questo come base. Da qui viene tutto. Se sei un sacerdote orfano, che si è dimenticato di avere una Madre; se sei un sacerdote che si è allontanato da colui che ti ha chiamato, che è Gesù, non potrai mai portare il Vangelo. Qual è la strada? La tenerezza. Abbiano tenerezza. I sacerdoti non abbiano vergogna di avere tenerezza. Accarezzino il sangue sofferente di Gesù. Oggi c'è bisogno di una rivoluzione della tenerezza in questo mondo che patisce la cardiosclerosi».